CONGRESSO
DEI ZOOFILI
TENUTO NELL' AULA MUNICIPALE
DI LINZ

Il 2 Giugno 1846

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DI GIO. SILVESTRI
M. DCCC. XLVI.

CONGRESSO DEI ZOOFILI

La Società di Monaco contro il *Maltrattamento delle Bestie* fu nei suoi primordj oggetto di derisione e di sarcasmo, forse più di qualsivoglia util cosa, tranne tutt'al più l'assioma del giro della terra intorno al sole, o la scoperta dell'America, o l'uso delle patate. Ora però già da quattro anni essa si presenta come la piu grande Società di tal genere in Europa, riconosciuta da tutti i Governi e dalle Autorità ecclesiastiche e civili; e non è più una Società per Monaco, ma bensì per quasi tutta l' Europa, essendosi ovunque le sue massime diffuse nelle scuole e nel popolo, ed emanate in editti e circolari, formandosi sempre nuove Società dietro sua norma. Infatti la Società di *Linz* conta di già molto più di 2000 membri, tra cui molte primarie notabilità

dello Stato e specialmente Sua Altezza la Principessa di Hohenzollern-Hechingen, il Principe di Schwarzenberg, il Cardinale Arcivescovo Primate di Germania, il Principe di Stahemberg, il Principe Batthyan Strattmann, ed in generale molti Conti e Contesse, Baroni e Baronesse, Vescovi, Parrochi ed altri eminenti Sacerdoti, Officiali di Stato, Professori, Medici, Podestà, Deputati, Cittadini, ecc.

Al Congresso generale tenuto il 2 giugno intervennero oltre all' I. R. Consigliere di Governo e Capitano circolare Kreil, molte Signore e più di 200 membri, alcuni dei quali provenienti da remoti paesi e rappresentanti tutti gli Stati. Il sig. conte di Bart-Barthenheim I. R. Ciambellano effettivo, fondatore della Società, che nella instancabile sua attività non risparmia fatica nè sacrificj, aprì la seduta con una geniale allocuzione, la quale fu già resa di pubblica ragione colle stampe, e da cui traspare il più fervido zelo pel miglioramento dei costumi del popolo, dicendo: alla estesa notorietà delle esimie opere della lodevolissima Società di Monaco, che ci è di guida, dobbiamo noi ascrivere l'affluenza di tanti

concorrenti, potendosi da dette opere agevolmente convincere chicchessia dell'utilità di tali istituti, mentre colla prima lettura di esse anche colui, che non ne era menomamente prevenuto, sentesi involontariamente attratto alle nostre Società.

Furono quindi poste a disamina le norme relative al trasporto delle bestie da macello, proposte giusta i principj della Società bavarese dal medesimo sig. Conte, non che dagli altri membri, come dal signor Podestà di Linz I. R. Consigliere Bischof, e da tutti i capitani circolari della provincia, ed incontrarono il plauso universale. Furono poi colmati di elogi i signori redattori Enrich in Linz e Zaunrith in Salisburgo per aver gratuitamente pubblicato nei fogli periodici i temi della nominata Società. Si compartirono lodi e ringraziamenti al proprietario di un istituto litografico sig. Hafner per aver fatto dono alla Società di alcune litografie, compresa la carta occorrente; e n'ebbe non pochi elogi l' I. R. costruttore di ponti signor Vigaly per aver coadjuvato nell'impresa di detto trasporto. L'I. R. Professore e Medico primario degli II. RR. Istituti di ricovero e di salute

dottor Knörlein tenne un discorso molto persuasivo sull'importanza delle Società e sulle conseguenze della crudeltà verso le bestie.

La Società di Linz inviò, non ha guari, 250 fiorini a quella di Monaco. I suoi statuti che in sostanza non differiscono da quelli di quest'ultima, furono comunicati dall'I. R. Presidenza della Cancelleria Aulica a tutti gli II. RR. Governi Austriaci, venendo questi in pari tempo invitati a seguirne l'esempio nelle loro provincie.

La Società d'Hannover, che dicesi figliale di quella di Monaco, fu a principio da essa ausiliata con denaro, ed ora trovandosi solidamente stabilita ed assicurata, non solo restituì la somma prestatale, ma ne contribuì anche una maggiore. Pubblicò inoltre nei fogli d'Hannover i temi della Società primaria ed ottenne che s'inserisse nel codice civile penale testè proposto dalle provincie del Regno il divieto di maltrattamento delle bestie. Essa è in aspettazione di ulteriori speciali sovrane disposizioni implorate giusta il senso degli scritti di quella di Monaco. Anche costì sempre più si riconosce l'importanza e l'utilità delle società zoofile.

L'I. R. Governo del Tirolo e Vorarlberg nel 3 agosto corrente anno distribuì le opere di Zagler a tutti i capitanati circolari per le opportune disposizioni esprimendo alla Società i più fervidi ringraziamenti

L' *Indicatore universale* (Allgem. Anzeiger) e la *Gazzetta nazionale dei Tedeschi* (Nation Zeitung der Deutschen) col 3 agosto corrente anno parlando di Sassonia-Coburgo-Gotha, dice: giusta il ragguaglio della Società di Monaco l'uso del doppio giogo per le bestie da tiro sarebbe non solo a queste molesto e nocivo, ma anche inetto a dirigerle, producendo in pari tempo un inutile dispendio delle loro forze, poichè una gran parte della forza trattiva va con esso dispersa: tale sarebbe il giudizio di moltissimi periti. Ciò fu anche accennato nella Gazzetta locale di Zella in Sassonia Coburgo-Gotha, ove con editto del 30 giugno 1846, il doppio giogo venne vietato sotto la comminatoria di un tallero. Chiunque sia dotato di sentimento proverà compiacenza per la protezione accordata alle povere bestie da tale Autorità. Cotesta notizia merita di esser divulgata, onde se ne

segua l'esempio anche in altri paesi. Serva intanto di prova alla Società bavarese che i suoi generosi sforzi danno frutti oltre il circolo di essa e spargono anche da lungi la benedizione. Varj giornali francesi forniscono delle notizie sulla Società zoofila di Parigi, su quella di Monaco detta *Société mère de Munic*, sulla diffusione dei suoi principj in tutta la Francia, sul patrocinio che le accordano le primarie Autorità, sull'importanza delle sue conseguenze e simili. Eccone alcuni squarci tolti dai giornali francesi:

La Società primaria di Monaco, che da più anni sussiste, atteso il gran numero di soci che l'istitutore dottor Perner colla sua costanza, attività e meriti personali seppe guadagnarle, divenne già un' istituzione grandissima importante ed assai influente. Le lodevolissime sue massime furono in tutto il mondo incivilito comprese e bene accolte: essa trovò proseliti ovunque.

In Inghilterra, in Francia ed in Germania tutti coloro che sono forniti di animo elevato e di cuore pietoso, unanimi a tutta possa si adoprano per diffondere un principio che già produsse tanto di bene. Le

società sorde agli scherni, di cui erano il bersaglio, superarono ogni ostacolo, ed è loro di già assicurata l'universale simpatia.

Sul trasporto delle bestie da macello in ispecie la Società agraria di Allier fu la prima che esternasse la sua inclinazione: ora tocca alla Normandia. La Società medica di Caen si occupa essa pure di cotesto oggetto, che vivamente interessa lo stato sanitario, e nominò una Commissione per raccomandare al Governo gli Statuti della Società zoofila. La *Normandie agricole* venuta a conoscenza delle ordinanze bavaresi le raccomanda fervorosamente. Un medico di vaglia in Normandia pubblicò un parere sulle dannose conseguenze dell'uso della carne di animali che anzi morte furono maltrattati. Il Governo francese, i ministri, i deputati esternarono il vivo loro interesse per cotesta causa, e la Società zoofila di Parigi stabilì un'apposita Commissione di 15 membri.

Il ministro dell'agricoltura e del commercio vuol essere informato di tutto ciò che è accaduto e tuttora accade in Francia ed in Inghilterra, e promise che si concederebbe ciò che venisse richiesto dalla So-

cietà. Questa ricevette a spese del Municipio di Parigi un apposito locale, legna e lumi nell'*Hôtel de ville*. Il Presidente della medesima signor Pariset celebre scrittore e membro dell'Accademia, non che il suo fondatore Parisot de Cassel, segretario generale, si interessano vivamente; e quest' ultimo colla sua attività e con sacrificio di sè stesso la richiamò a nuova vita, tenendo sempre corrispondenza col sig. Consigliere Aulico dottor Perner.

I fogli francesi pubblicano sovente l'elenco dei nuovi associati, tra i quali vedonsi dei nomi più distinti in ogni classe come, p. e. ultimamente *Belhomme*, presidente della Società frenologica di Parigi, il duca di *Chevreuse*, il visconte di Deservilliers, la duchessa di Dandeauville, il marchese S. Marsan, il conte e la contessa Seraincour, la baronessa Viergel, il marchese Vilette, ec. non che una quantità di altri nobili letterati, officiali, cittadini, scienziati, membri dell'Accademia, Pari e Deputati.

In un articolo del rinomato scrittore Dechamps che fu già pubblicato colle stampe, dicesi: quel fanciullo che è mite verso le

bestie vale a dire verso le uniche creature ch'egli può signoreggiare, lo sarà ancor più coi fanciulli e più tardi coi suoi subalterni, colla moglie e simili. L'Inghilterra ha imposto severe punizioni alla crudeltà verso i cavalli: la Turchia accorda ai cani un particolare patrocinio, e l'idrofobia è molto più rara nell'Oriente che presso di noi. Il Corano ingiunge la pietà verso le bestie, come comanda l'elemosina e l'ospitalità. La bontà verso le creature è gradita al Creatore: tutte le religioni sono d'accordo sulla necessità ed importanza di cotesta pietà, che nei dettami di Cristo è contemplata più di tutte le altre virtù sorelle. Virgilio dice: *et dulces animas plena ad praesepia reddunt.* I migliori poeti moderni testificarono sì nobile sentimento: la bontà verso le bestie ha la più grande influenza sulla umanità ed in generale sui costumi. Passa quindi il sig. Dechamps ad enumerare giusta rapporti officiali da un lato una serie di maltrattamenti e di conseguenze fisiche e morali, non che di pericoli arrecati da tale procedere, come p. e., il grave ferimento che non ha guari riportò il celebre *matador* Blanco da un toro; al-

tre disgrazie accadute per maltrattamento di cavalli, di struzzi e di bestie da macello, e dall'altro lato sorprendenti esempi dell'intelligenza degli animali e di loro benemerenza verso l'uomo.

Un Consigliere di Stato in Parigi, notissimo diplomatico, compartì già più volte alla Società bavarese straordinarie contribuzioni, ciascuna di cento franchi. Le opere della Società di Monaco sono state tradotte in lingua francese, ed i giornali della Francia contengono sovente degli estratti delle medesime. Sullo stesso argomento vi sono già in italiano gli opuscoli sul *Maltrattamento delle bestie e sui doveri che abbiamo verso di loro*, libretto proposto per le Scuole elementari tradotto dal sottoscritto; — il *Zoofilo* o *Antologia sul mondo animale*; — *Compassione verso le Bestie*, *Novelline per l'infanzia*, ecc. pubblicati da questa stessa Tipografia.

In Illiria si è da breve tempo formata una Società per cura del reverendo signor canonico Stanig a Gorizia. Essa conta già circa 2000 membri: è presieduta dal Delegato conte di Gleisbach e patrocinata dall'Arcivescovo e da molte altre Autorità

ecclesiastiche e civili. Lo stesso sig. Can. Stanig, ispettore generale delle scuole non mancò d'interessare tutto il clero ed il corpo dei docenti a cooperare allo scopo della Società, la quale nel decorso luglio contribuì 120 fiorini a quella di Monaco. La Società di Baden in Friburgo fondata non ha guari dal maestro privato dottor Fischer fa essa pure rapidi progressi. Vi si ascrissero di recente gli impiegati di varj stabilimenti e nominatamente un intiero corpo di medici in Waldshut.

Il consigliere intimo della Giustizia sig. De Planitz, che istituì la Società di Altenburgo, notificommi acquistar essa di giorno in giorno maggior credito presso il pubblico ed esser essa patrocinata da S. A. il regnante Duca; il quale emanò il divieto d'uccisione di mejali senza previo colpo sulla testa, vietò ai fanciulli l'accesso ai macelli ed aumentò la guardia di Polizia per la Società.

Un'altra Società si formò nel principato di Hohenzollern-Sigmaringen, la quale ha di mira in pari tempo di sopprimere altri abusi come dell'acquavite, ecc.

Il Consiglio intimo di Stato comunicò il

4 agosto alla Società di Monaco una Sovrana disposizione del 29 luglio, in forza della quale deve riguardarsi quale trasgressione di Polizia ogni maltrattamento delle bestie; incombe poi l'obbligo ad ogni Parroco e docente d'istruire la gioventù nelle scuole sulla irragionevolezza di tormentar gli animali: inoltre vien punito il sovraccarico od altra vessazione delle bestie da tiro colla multa di fior. 1 kar. 30 fino a fior. 10: col carcere poi nel caso di qualche grave ferimento, oppure di morte causata da una lesione. Soprattutto è vietato sotto comminatoria di fior. 1 kar. 30 fino a fior. 10 il legare vitelli o porci nel trasporto; il cacciarli ossia sollecitarli mediante cani, che sieno privi di musoliera, il percuoterli troppo aspramente, allorchè sono spossati dalla fatica, come pure ogni dolorosa torsione di membra e tutte le altre vessazioni, che soglionsi usare nei trasporti, come furono descritte nelle opere della Società di Monaco. Un altro editto di S. A. ingiunge che le operazioni più importanti e pericolose sulle bestie vengano eseguite soltanto da veterinarj approvati colla multa in caso di contravenzione di fiorini 1 fino a 15.

Ad imitazione del Magistrato di Vienna quello di Stuttgart distribuì nelle scuole gli scritti della Società bavarese, pubblicamente raccomandandoli. Spedì inoltre a quest'ultima fiorini 40 in compenso delle opere ricevute, augurandole sempre miglior riuscita nella lodevole impresa.

La Società di Monaco si tiene in continua corrispondenza con quella di Londra, che gode del patrocinio di S. M. la Regina e chiamasi Società reale contro il maltrattamento delle bestie (*royal society*).

Molte case di banchieri hanno spedito dall'estero alla Società di Monaco delle straordinarie contribuzioni, come fece non ha guari la casa Stahl e Federer di Stuttgart. — Il noto istorico Bar. de Hormayr, ministro in Bremen, si ascrisse alla Società con una vistosa contribuzione. Per tal modo l'influenza della Società va sempre più estendendosi. — In Baviera il Ministro dell'interno fece distribuire a tutte le parocchie ed uffici di Polizia, non che a quelli delle finanze e delle foreste le opere della Società e pubblicò nei fogli periodici esser desiderio di S. M. che gli onorevoli sforzi della Società vengano appoggiati da tutte

le Autorità con eccitamento a prender parte e cooperazione a formarne di nuove. — In Pleinfeld si è digià istituita una Società figliale. — Il Regio Comando del corpo dei Cadetti e la R. Direzione dell'Istituto dei Paggi presieduti dal sig. Generale barone de Grieszenbeck, e dal sig. direttore Müller distribuì anche quest'anno gli opuscoli della Società tra i suoi allievi, i quali ricambiando con istraordinarie contribuzioni attestarono la loro soddisfazione.

Si desidera che le dette notizie vengano, per quanto è possibile, mediante le gazzette in tutta l'Italia promulgate.

Como 26 *Ottobre* 1846

GIACINTO SILVESTRI
MEDICO-CHIRURGO